



Eruzione dell'Etna
Aggiornamento del 12 Luglio 2008
Aggiornamento delle ore 13:00 (tempi espressi in ora locale)

Mauro Coltelli e Orazio Consoli

A partire dal 9 luglio è stata osservata una graduale intensificazione dell'attività esplosiva di tipo stromboliano dalle bocche localizzate sulla parte più elevata (circa 2800 m s.l.m.) della fessura eruttiva apertasi in alta Valle del Bove lo scorso 13 maggio, questo fenomeno è stato preceduto ed accompagnato da un aumento dell'ampiezza del tremore vulcanico registrato alle stazioni sommitali della rete sismica dell'INGV. A questo aumento di intensità dell'attività stromboliana è corrisposto un aumento della emissione lavica che ha portato alla formazione di nuovi trabocchi dal tunnel lavico che da circa 2500 m di quota scendevano la parte più scoscesa della Valle del Bove attestandosi intorno a quota 1800 m senza far progredire significativamente il campo lavico attivo nei giorni precedenti

Il giorno 10 luglio l'attività stromboliana si è leggermente ridotta ed ha subito minori variazioni di intensità sempre ben marcate dalle variazioni di ampiezza del tremore vulcanico. Durante una ricognizione sulla fessura eruttiva effettuata nella mattina dell'11 luglio è stata osservata un'intensa attività esplosiva praticamente continua marcata da alcune esplosioni di più forte intensità caratterizzate da entrambi forte detonazione ed emissione di brandelli lavici che raggiungevano i 150-200 metri di altezza e ricadevano fino a oltre 300 m di distanza dalla bocca nella zona sottovento.

L'attività è andata crescendo nel pomeriggio dello stesso giorno (11/07) in concomitanza con un aumento del tremore vulcanico registrato dalle ore 17 circa. Durante la notte tra l'11 e il 12 luglio erano ben osservabili anche dalle basse pendici del vulcano forti esplosioni stromboliane dalla fessura eruttiva ed erano ben udibili (fino alla costa) le detonazioni associate alle esplosioni. Questa notevole attività esplosiva è stata ben marcata dal tremore vulcanico che da poche ore sta gradualmente diminuendo di ampiezza, mentre non si è osservata nessuna progressione verso le basse quote dei fronti lavici più avanzati che continuano ad essere alimentati da vigorosi trabocchi lavici che però dopo alcune ore perdono la capacità di avanzamento e tendono a fermarsi per lasciare il posto a nuovi flussi lavici provenienti dalle quote più elevate.

In conclusione questa fase della presente eruzione è caratterizzata da un'intensa e spettacolare attività esplosiva di tipo stromboliano che interessa solo l'area sommitale immediatamente prossima alle bocche e da minori variazioni nello sviluppo del campo lavico che resta confinato nell'alta Valle del Bove sopra 1700 m di quota.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.